

pianrata, si mantengano pieni d'acqua. La prima apertura è uerso Tramontana, chiamata Treporti: l'altra in faccia di Garbino Lito maggiore: indi Santo Erasmo: poi i due Castelli: da' quali cinque miglia lontano è il porto di Malamocco, già nominato Meduaco dal fiume della Brenta, così da' Latini chiamata, che quiui cadeua in mare: & questo è posto fra Scirocco, & Ostro, & dicono ch'era porto de' Padouani, all' hora che la Città di Padoua era abbracciata, come hora è Vinetia, dall'acque false. Varie poi sono l'opinioni de' gli Scrittori intorno a' principii & all'origine della Città di Vinetia: percioche alcuni dicono, che hauendo Aetio capitano de' Romani uinto Attila e' l' suo esercito presso Tolosa; passò in Vngheria, & quindi con buono effercito in Schiauonia, ruinando ogni cosa, per passare sdegnato a foggioar Roma. Per la qual cosa i popoli uicini impauriti; fuggirono a diuersi luoghi sicuri: ma i Padouani, inteso poi, come Attila assediaua Aquileia, temendo anch' essi dello stato loro; mandarono la gente inutile, & gli arnesi preciosi all' Isola di Rialto: & poi ui si trasferirono essi parimente, quando Attila dopo la destruction d' Aquileia, passando innanzi; ruinò ancho Padoua, Monfelice, Este, Vicenza, & Verona. In questa Isoletta di Rialto, & nell' altre conuicine si ritirarono ancho gli altri popoli uicini, & cominciarono a fabricare, & con felicissimo principio ad habitarui: il che fu l'anno di nostra salute cccclvi, secondo il Biondo, & Giouanni Candido: ma il Volterrano, citando Lorenzo Monaco dice cccxxii. Il Sabellico, non per paura d' Attila, ma de' gli Vnni scriue, che i Padouani & molti altri si ridussero a Rialto, & ui diedero principio a edificare, il giorno medesimo che fu principiato il mondo, cioè l'ottauo delle calende d' Aprile, che uiene a essere a xxv. di Marzo: nel qual dì il figliuol di Dio prese carne humana nel uentre di Maria, & fu (secondo il detto Sabellico) l'anno di nostra salute cccxxi, in tempo di Papa Sozimo, & d' Honorio & Arcadio Imperatori di Costantinopoli. Questi popoli domandarono questa Città, ch' essi edificarono, Vinetia, dal nome della regione; la qual Vinetia è domandata, o da Veneto figliuolo d' Eridano, o da' Galli Veneti, c' habitauano intorno al mare Oceano, o da' gli Heneti popoli di Paslagonia, che qui uennero con Antenore lor capitano dopo la ruina di Troia, che a me non importa hora disputare intorno al nome della prouincia. Il circuito della Città di Vinetia dicono, ch' è d' otto miglia, & la Città è diuisa in sei parti, che son chiamate Sestieri: & questi hanno settantadue parocchie, o contrade: nelle quali sono xvii conuenti di frati, & xxxiiii monasteri di monache. Le contrade della Città hanno le loro strade, così per acqua, come per terra: di maniera che per tutta la Città si camina per terra, e in barca. Sono le strade di terra congiunte l'una all'altra con ponti, o di pietra, o di legno, che passano sopra i canali: & tengono che tutti questi ponti, che sono, o a uso delle case particolari, o delle strade pubbliche, arriuino al numero di cccc. E' diuisa la Città in due parti da un' ampio, & nobil canal d'acqua chiamato Canal grande: il qual si puo ueramente dire, che sia singolare ornamento della Città, per li molti superbi palazzi, & per le tante case, che da ogni parte sono: le quali accrescono ogni bellezza. Sopra questo gran canale è un sol ponte di legno presso Rialto: & da niuno altro luogo si puo passar questo canale fuor che per barca da una riuu all'altra: ma tanta è la commodità delle uaghe gondollette, che in quindici luoghi della Città, chiamati traghetti, per questo canal solo in gran numero sono disposte, che la Città ne sente gran beneficio. Questo canale è lungo da Mcc. passi, & largo xl: & per esso, come per reale & trionfante strada

*Vinetia
& suoi
principij.*

*Vinetia
quanto gi
ra di cir-
cuito.*